

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 3.—
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi la carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli annuali, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Le previsioni del nostro corrispondente romano si sono avverate: avremo cioè dinanzi a noi altri due o tre giorni prima che la Camera dei Deputati abbia espresso il suo verdetto sulla politica interna del ministero, della quale il Presidente del Consiglio ha voluto rendersi solidale, come si è reso solidale anche di quella del ministro delle finanze.

Il voto della Camera sarà dunque o l'assolutoria o la condanna di tutto intero il gabinetto.

Abbiamo già espresso a chiare note qual è il significato, che noi daremo a quel voto: il dilemma per noi è tra la repubblica e la monarchia, e non abbiamo da modificare una sillaba di quanto abbiamo detto.

Nessuno arriverà mai a persuaderci che un governo possa lasciare alle Associazioni repubblicane piena libertà di organizzarsi contro la monarchia, senza che questa un giorno o l'altro non ne sia sopraffatta.

Sarà per conseguenza una questione di tempo, e probabilmente di un tempo assai breve.

Del resto la sorte degli individui come delle nazioni sono nelle mani di Dio.

A Costantinopoli si spera che il cambiamento ministeriale giovi ad appianare le difficoltà insorte per l'esecuzione del trattato di Berlino, e che il paese possa immediatamente godere i benefici della pace.

Desideriamo che queste speranze manifestate dal Sultano non rimangano deluse dai fatti, e lo desideriamo doppiamente anche in vista delle più gravi complicazioni che una incertezza così prolungata potrebbe far sorgere, compromettendo un'altra volta la pace europea.

Le Camere inglesi hanno discusso il messaggio della Regina, e l'opposizione vi ha deplorato alcune lacune, certo di trarne argomento di biasimo per la condotta del gabinetto.

In generale gli oratori dell'opposizione sono stati meno aggressivi di quanto lo faceva supporre il loro linguaggio fuori delle Camere, non che il tenore dei loro giornali. Essi hanno giocato di abilità tentando di separare la questione della domanda di credito dal giudizio sul contegno del gabinetto, che l'ha resa necessaria: criticarono quel contegno, ma non vogliono però impedire, al punto cui sono le cose, l'azione del governo.

Questa tattica sottile, riassunta in un emendamento di Grey per deplorare la guerra, non ottenne l'effetto desiderato dagli oppositori; e, respinto l'emendamento Gray, l'indirizzo venne approvato.

Un dispaccio da Nisch annunzia che il discorso del Principe, in occasione dell'apertura della Scupcina, fu accolto con entusiasmo.

Al di d'oggi l'entusiasmo, quello che spaccia il telegrafo, è alla moda in tutti i paesi del mondo: è un entusiasmo troppo comune, troppo universale, per non dubitare che il più delle volte sia un sentimento a freddo.

### L'INTERNAZIONALE IN ITALIA

Non vi è dubbio che le classi dirigenti si sono lasciate illusioni. Esse speravano che non si fosse esteso fin Italia il contagio delle idee e delle pratiche sovversive. Siamo un popolo dedito all'agricoltura; solo in poche città gli artieri si agglomerano nelle fabbriche; inoltre la stessa ignoranza dei volghi nostri toglie ad essi quella continuità di relazioni coll'Internazionale del Marx, che contrassegna le classi operaie della Germania. A mo' d'esempio, nella Sassonia, ov'è in pieno fiore la mala pianta del socialismo tedesco, ove Bebel, Liebknecht e altri somiglianti protestano violentemente contro l'attuale ordine di cose, la coltura è diffusa e intensa e i desideri di migliori destini trovano, una disciplina aiutata dal sapere. La coltura è un potere: può essere volto al bene o al male secondo lo spirito che lo anima e malgrado che la muove. Si è notato nella Germania che le classi popolari dedita al socialismo abbandonano le chiese protestanti e professano le teorie del naturalismo. Ponendo i governi umani a fine della vita domandano la loro parte nel banchetto terrestre, poiché nulla sperano né temono oltre la tomba. Ora tutti questi formidabili problemi che i popoli più maturi nella civiltà suscitano senza saper risolvere, mancano o appena appaiono in Italia. E nonostante questa sicurezza che scaturisce dalle nostre deficienze intellettuali, l'Internazionale si è annidata e fa progressi continui e paurosi. Da che dipende questo stato di cose così infelice? In primo i capi del movimento internazionale in Italia obbediscono anch'essi all'ideale di distruzione e di livellazione che fu predicato da Carlo Marx. Ed è certo che si tengono in relazione continua coi centri più operosi della setta, segnatamente in Svizzera e in Germania.

Oggidi che la legge ferrea della Germania ha colpito il socialismo, i capi che si sottraggono alle ricerche della sospettosa polizia tedesca, fuggono in Svizzera e si avvicinano a noi. Ora i capi italiani dell'Internazionale operano in Italia sopra una massa di uomini meno accessibili alle malvagie dottrine, ma ignoranti e sofferenti. E in alcuni paesi, come nella Romagna, l'abito delle antiche sette disciplina facilmente le nuove; e le

compagnie del buontemponi e somiglianti, progredendo lanch'esse, mutano nei vecchi nomi l'antico spirito di cospirazioni e d'inclinazione al delitto. E quel che è peggio, in alcune province, mitissime per le loro tradizioni e ove è regnata sinora una grande concordia tra le classi popolari e le dirigenti, l'opera dell'Internazionale lascia già le sue tracce funeste. Vogliamo alludere alle province venete, e, a mo' d'esempio, a quella di Padova. Ora il male è così grave in Italia da chiedere misure severissime e draconiane, come quelle che si deliberarono dai Parlamenti della Germania e della Francia? Imperocché da quei Parlamenti costituiti a suffragio universale uscirono leggi di ferro contro le classi popolari traviate? A noi pare che il male in Italia non richieda straordinari rimedi; le leggi esistenti bastano all'uopo, purché si eseguiscano rigorosamente e il governo non si lasci influire dalle carezze di coloro i quali tengono influenza presso le classi dirigenti e presso le sette dell'Internazionale. Ma noi temiamo un altro fatto, che contrassegna la politica italiana come ogni altra cosa. Oggi i Procuratori del Re, i Tribunali, le Prefetture e gli altri procedono con rigore contro le sette internazionaliste. I gravissimi e crucissimi fatti che in pochi giorni sono avvenuti hanno svegliato il governo, hanno fatto fremere di orrore tutti i buoni. Ma durerà questo salutare risveglio? L'indole degli italiani è pronta agli ardori subiti e ai subiti oblii; tornata la quiete, la naturale benignità e il desiderio del quieto vivere mutano la durezza in negligenza.

La carceri ritornano alla libertà i prigionieri; le amnistie purgano i rei; i ministri si lasciano commuovere, e le sette approfittando della generale debolezza e del generale oblio si organizzano di nuovo e preparano le loro

guerriere in cui si manifesta la vita di una città, rompendo talvolta le uova nel paniere ai grossi mestatori, dando qualche mazzata a bricconi, e qualche botta di terza o di quarta ai prepotenti.

E adesso che sappiamo chi fossero, vediamo all'opera. Ma anzitutto, chiudiamo il capitolo primo.

### CAPITOLO II.

*Nel quale si disputa lungamente intorno alla origine della donna.*

Siamo nella sala superiore dell'osteria del teatro. Non si lagni il padrone; diciamo, e seguiranno dire osteria, fino a tanto non si profferisca un vocabolo prettamente italiano, più arconico a significare il luogo dove si mangia. Mangiatola sarebbe il fatto nostro, ma qui, invece degli osti, si lagneranno gli avventori. Gli inglesi, popolo schizzinoso se altro fu mai, non dubitano di chiamare tavverne, reputatissimi luoghi dove essi banchettano signorilmente e dove pagano profumatamente, per giunta. Ora, perché noi, in cambio di ristorante e trattoria, inutili barbarismi, non diremo italianamente osteria?

La sala del pian di sopra, che abbiamo accennata, non troppo grande né troppo piccola, par fatta a bella posta per quei cenacoli, di cui diamo un saggio al lettore. Arredata pulitamente, senza pretensione, fa buon viso ad ogni maniera di gente, purché costumata. Vi si giunge per una scaletta, la quale ha due ingressi, l'uno nella sala a pianterreno, e l'altro nel vestibolo del teatro Carlo Felice.

Non è ancora suonata la mezzanotte, ma già i Templari sono rannati. Una lucerna a gasce scende dal soffitto a illuminare la mensa; dalle tre finestre spalancate, per dar libero corso all'aria, si spande l'acciottolo dei tondi e dei bicchieri, il suono delle voci e delle risa festevoli dei commensali, che sono tredici in punto (né l'hanno per malo augurio) intorno ad una tavola, a cui il rinforzo di due tavolini sui lati minori ha dato la forma della più smilza tra le cinque vocali.

I dieci Templari, gli autentici, non c'erano tutti, ma ai due che mancavano, supplivano cinque ausiliari. Tra i primi si notava Mauro Dodero, vecchia conoscenza dei nostri lettori, il quale non aveva raccontata ancora la sua famosa storia d'Ocneacati ai congregati epuloni di Quinto; Mauro Dodero, a cui la gran barba bionda, già largamente frammista di fila d'argento, aveva fatto ottenere più agevolmente il titolo, d'altra parte meritato, di gran maestro dell'ordine. Gli sedeva accanto Marcello Contini, quell'allegro giovanotto che nove anni di poi, doveva sulle contrastate alture di Montesuolo distinguersi, e che allora era noto, al sesso debole per la maschia bellezza della persona, agli amici per la sua mania di cantare senza azzeccarne mai una, a tutti poi suo ottimo cuore, per la schietta cortesia dei suoi modi, posta maggiormente in rilievo, anziché scemata, come in tanti altri avviene, dagli impeti di una bollente natura.

Marcello, povero amico! Tu eri dei buoni, epperò, come tanti altri buoni, sei morto nel fiore degli anni. La

gran mietitrice che «fura i migliori e lascia stare i rei» s'è chiarita anche con te fedele al costume, e ti ha volto sull'ampio torace il piombo sibilante d'un cacciator tirolese, in quella che tu andavi canticchiando a tuo modo, tra il fischio delle palle e il ranto delle artiglierie, la canzoncina inventata poche ore innanzi dai compagni, e incurando i tuoi a snidare il nemico da una serraglia di atterrati, donde ei traeva liberamente sulle camicie rosse e sui bigi farsetti, dei carabinieri genovesi. Marcello, povero amico! I nostri cuori battono più forte, ogni qual volta si rammenta il tuo nome; il tuo elogio fu nebre ben sopravvive alla cerimonia della sepoltura, chi ti conobbe, e ti amò, tuttavia lo ripete.

Templario per eccellenza, era nel numero l'avvocato Gabriel, che diceva di far la sua pratica nello studio del Noris, e in cambio la faceva a letto, dove rimaneva più a lungo di chicchessia. Per contro era l'ultimo a rincararsi, dopo avere accompagnato ai rispettivi usci tutti i suoi notturni colleghi.

C'era poi nella combriccola il Giuliani, quel giornelista universalmente accusato di non scrivere quattro versi al giorno, poiché lo si vedeva girandola sempre da piazza Carlo Felice all'angolo della libreria Grondana. Il poveraccio aveva un bel lavorare e far miracoli; non c'era un cane che lo credesse. Egli stesso, così soverchiato dalla voce pubblica, aveva finito per crederci il più gran scolorato del mondo. Né va dimenticato il Savioli, egregio dilettante di musica, che usciva qualche volta colla chi-

tarra ad armacollo; né il Lorenzini, il più grave dei matti, che Firenze ha rapito all'aria libera di Genova, per chiuderlo nella cella penitenziaria di un ministero. Peripezie della vita! «J'en passe et des meilleurs» diremo con Ruy Gomez de Silva. Questi, ed altri che non nominiamo per non esercitare la pazienza dei nostri lettori, se ne stavano seduti a desco, incominciando allegramente la cena, intorno ad un maiuscolo piatto d'ostrie, le quali, lasciato il ruvido guscio nei tondi, andavano ad affogare in quei tredici stomachi, sotto una pioggia di vin bianco delle Cinque Terre, che non teme confronto di Capri, né di Santerme.

Corenzini! gridò il Savioli che, sporto il braccio sulla tavola per metter mano al piatto, se lo vedeva portar via da quell'altro; tu inghiottì più ostriche colle tue mascelle, che Sansone non uccidesse Filistei...

Colla tua! proseguì Lorenzini, tra le risa dell'assemblea; e frattanto si trasse nel tondo un'altra dozzina di gusci pieni.

Tra Templari la colla era permessa, anzi se la andasse un tal poco fuori di riga. Giuliani aveva messo fuori questa legge, che dopo le undici di sera non fosse più lecito aversela a male per cosa alcuna che altri dicesse. Però Savioli si lasciò dare tranquillamente dell'asino, e tirò innanzi: Colla mia, o colla tua; fatto sta che le ti piacciono maledettamente, le ostriche, e le mandi giù senza misericordia... per noi.

(Continua)

Arrivo del Cairoli produsse una scena d'entusiasmo; ma l'entusiasmo si spense quando cominciò la discussione. Il discorso dell'on. Zanardelli parve capzioso, passionato e forse. Mostra che egli è impenitente nei suoi errori circa i principii di Governo. Ad eccezione dell'estrema sinistra, l'Assemblea lo accolse piuttosto freddamente.

Uscendo dalla Camera, la maggioranza commentava sfavorevolmente il discorso Zanardelli. L'onor. Depretis dichiarò che questo discorso lo persuade definitivamente a votare contro il Ministero.

Il Crispi fu generalmente biasimato per avere ricordato la facilitazione del Barsanti, giudicandola come un errore e quasi giustificando l'apoteosi del condannato. La Camera manifestò un contrario parere, facendo una ovazione entusiastica al Sella che difese i ministri del '80.

Sarà difficilissimo di finire la discussione domani. Anche presentandosi gli ordini del giorno stasera, non potranno venire discussi prima di lunedì. L'onor. Lanza ha dato le sue dimissioni dall'ufficio di deputato. Queste non sono state ancora annunziate alla Camera.

«Si continua la sorveglianza severa nei dintorni di Montecitorio.»

«La Gazzetta Piemontese ha questo dispaccio: Roma, 6.

Prevalso l'opinione che il Ministero oggi sia soccombente.

In questo caso annunziosi già come preparato il nuovo Ministero così composto:

Depretis, Presidente, ministro degli esteri;

Saracco, alle finanze;

Coppino, agli interni;

Passinari, al Ministero di grazia e giustizia;

Bonelli, alla guerra;

...

...

...

...

...

...

...

...

### APPENDICE (133) del Giornale di Padova

## I Rossi e i Neri

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

E guai al pacifico cittadino se gli avveniva di dormire, imperocché l'oratore era pronto a rispondergli, coi sacri testi alla mano, che chi dorme non piglia pesci, e che quello era tempo di far penitenza non di starsene in panciolla, che bisognava vegliare e pregare per on esse indotti in tentazione, via discorrendo.

Non erano belle cose, per fermo; ma egli bisogna condonare alcun che ad una gioventù per tanti altri rispetti nobilmente operosa. Paragoniamo, verbigrazia, i Templari colla società del Parafulmine, che già i lettori conoscono. [Questa era frutto di una educazione viziosa, in mezzo a tempi di servitù politica, ad esempi di abiezione morale; tristo era l'intendimento e malvagie le opere. I Templari ci avevano i loro difetti, come il sole ci ha le sue macchie, come il cielo più sereno ci ha le sue nubi; queste nubi, queste macchie, questi difetti dei Templari, non

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

Brin, alla marina; Desanctis, all'istruzione pubblica. La Destra sarebbe favorevole a questa nuova combinazione. E avrebbero luogo prossimamente le elezioni generali.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Scrivono: Il palazzo di Montecitorio continua a sembrare in istato d'assedio tanto numerosi sono i carabinieri e le guardie che lo circondano. L'onor. Farini ha chiesto queste misure all'autorità e ne ha prese poi delle speciali nell'interno, talchè non si può più nemmeno accedere alla biblioteca.

— Leggesi nella Riforma: «Oggi correva voce alla Camera, che l'onor. Cairoli avesse detto ai ministri di Germania e di Spagna in Roma di non poter indicare, a causa della vita incerta che ha l'attuale gabinetto, le intenzioni del Governo contro l'internazionalismo e le misure che avrebbe in animo di prendere.»

— S. M. il Re, avendo ricevuto da S. M. il Re di Spagna la notificazione ufficiale della morte di sua avola, la regina donna Maria Cristina di Borbone, ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a partire da quest'oggi.

FIRENZE, 7. — Sappiamo che con telegramma urgentissimo del ministro dell'interno fu invitato a recarsi immediatamente a Roma il prefetto, conte Bardesono, per ragioni facili ad immaginarsi leggendo i resoconti della Camera de' Deputati.

(Gazzetta d'Italia) Leggiamo nella Nazione: S. M. il Re riceverà domenica, a un'ora pom., i rappresentanti delle associazioni fiorentine, che si recano a Roma per congratularsi con S. M. pello scampato pericolo.

S. M. il Re raccomandava che per evitare dispendii alle associazioni le rappresentanze fossero numerose il meno possibile.

GENOVA, 5. — Il Corriere Mercantile pubblica il riassunto del movimento marittimo del porto di Genova nel mese di novembre p. p. Ne risulta un totale di 199 velieri di tonnellate 41,799, e di 116 vapori di tonn. 70,667.

Nel mese di novembre 1877 invece erasi avuto un totale di 318 velieri per tonn. 44,622 e 128 vapori per tonnellate 81,560.

Si ha dunque, dice il Corriere Mercantile, una diminuzione di 119 velieri e di tonn. 2,823 per il novemb. 1878. I vapori furono 12 in meno, con 10,883 tonn. pure in meno.

Del velieri se ne conta uno nuovo, nel mese scorso, proveniente dallo scalo di Sestri Ponente, di tonn. 248. Fra i vapori notiamo il Palestina di tonn. 417, recentemente acquistato dalla Società Rubattino e proveniente da Glasgow.

— 6. — Il Corriere Mercantile constata con soddisfazione che nella città di Genova non vi furono né vi sono Circoli Barsanti.

— Ieri, scrive lo stesso Corriere Mercantile, giungeva in porto il vapore Umberto I, cap. Merlani, di tonnellate 6,000, appartenente alla Casa Rocco Piaggio e figlio.

L'Umberto I fece il viaggio da Glasgow a Genova in soli 8 giorni. Una folla di persone assisteva all'entrata in porto di questo magnifico vapore che fa onore alla Casa proprietaria e che prende il primo posto fra i vapori italiani che fanno i viaggi del Plata.

SPEZIA, 6. — Si aspettano tre navi della squadra, le quali devono subire piccole riparazioni.

SAVONA, 5. — Scrivono alla Gazzetta di Genova: Martedì sera i repubblicani credettero opportuno di fare una dimostrazione in favore del ministero Cairoli.

Se avete a leggere in qualche giornale che vi partecipò la maggioranza dei cittadini, non lo credete, perché

la folla dimostrante fra i curiosi e i soliti caporioni non oltrepassava le duecento persone.

Come vi potete immaginare le grida più ripetute furono: Viva la Uberti, viva la democrazia, viva la Sinistra; meno ripetute erano le grida: Viva Cairoli, vivi Zanardelli. Qualche ingenuo osò azzardare debolmente il grido Viva Umberto I, ma per centro vi fu chi gridò: Viva la Repubblica.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — La Camera dei deputati deve ancora esaminare cinque elezioni di membri della destra. Giusta le voci che corrono a Versailles, a Camera invallerebbe quella di signor Malaitre e del duca Decazes; convalderebbe invece le elezioni del barone Roille, e dei signori Gavini ed Abbattucci.

— Quattrocento condannati alla deportazione partiranno, fra breve, dall'isola d'Aix per Numea. Il viaggio si effettuerà a bordo del Navarin, che deve lasciare Brest il 10 dicembre.

— 6. — Da due giorni Parigi soffre mancanza d'acqua potabile. Quelle della Dhuy e della Vanne erano tanto fangose quanto le acque giallastre della Senna.

Tale fenomeno è conseguenza delle ultime piogge. L'abbassarsi notevole delle acque della Senna, che già si manifesta, lascia sperare che torneranno quanto prima a correre limpide quelle della Vanne e della Dhuy.

— I giornali radicali, fra cui il Rappel osteggiano la rielezione di Canrobert a senatore con un linguaggio proprio della stampa di quella risma in tutti i paesi.

INGHILTERRA, 5. — Lo Scià di Persia avea offerto i suoi buoni uffici al gabinetto di Londra per accomodare il conflitto anglo afgano. Ma il governo inglese rifiutò.

— Dopo che sarà stato celebrato il matrimonio del Duca di Connaught colla principessa di Prussia, il giovane principe sarà nominato lord luogotenente d'Irlanda e andrà a risiedere a Dublino.

GERMANIA, 5. — Si scrive da Wessel alla Gazzetta di Francoforte che un battelliere di Homberg venne condannato ad un anno e mezzo di prigione per oltraggi verso l'imperatore.

— Non si conferma la notizia del D. M. Blatt che le tre presidentesse delle adunanze socialiste femminili di Berlino, la Hahn, la Stänemann e la Canzian sono state esiliate.

— Il sig. Gneist ha pubblicato un opuscolo intitolato: «Legge e bilancio, questioni costituzionali intorno alla crisi ministeriale prussiana del marzo 1878.» Di quest'opuscolo occupansi la stampa di tutti i partiti.

— Al Bundesrath è stato presentato un progetto di legge che contiene dieci paragrafi, per proteggere gli uccelli utili.

— La Commissione d'istanza dell'impero istituita in base della legge socialista, tenne il 25 p. p. la sua prima seduta, rigettando tutti i ricorsi contro l'operato delle autorità di polizia.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung annunzia che i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio austro-tedesco sono incominciati il 2 del corrente a Berlino fra i delegati delle due nazioni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre contiene:

R. decreto 27 ottobre che dà esecuzione alla convenzione consolare fra l'Italia e il Belgio, firmata a Bruxelles il 22 luglio 1878.

R. decreto 20 ottobre che approva il trasferimento di sede da Genova a Torino della Società Impresa dell'Esquilino.

La Società generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cordone sottomarino fra Costantinopoli e Teneda.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Università. — Sappiamo che il signor Francesco dott. D'Arcais fu destinato alla nostra Università qual professore straordinario in facoltà matematica in luogo del signor Tonelli trasferito a Roma.

Tiro a segno di Padova. — Abbiamo ricevuto il seguente: Gara con piccole Carabiniere federali, ed un piccolo Vetterlino libera a tatti dal giorno 8 dicembre all'8 gennaio 1879, salvo di prorogarla se non venissero raggiunte N. 800 serie.

Un bersaglio alla distanza di m. 55. Disco di forma circolare del diametro di centimetri 30, numerato dal 3 al 6, serie di cinque colpi ripetibili. Prezzo delle serie con carabina federale cent. 35, comprese le munizioni.

Col Vetterlino cent. 15 non comprese le munizioni.

PREMI

- I premio con medaglia d'oro di II grado. II premio idem di III grado. III premio con medaglia d'argento di I grado. IV. premio idem di II grado. V. premio idem di III grado. VI. premio con medaglia di Bronzo di I grado. VII. premio idem di II grado. VIII. premio idem di III grado. N. B. I susoposti premi saranno conferiti a quei tiratori che al termine della gara presenteranno un maggior numero di punti sopra 3 serie.

AVVERTENZE

I tiratori in gara osserveranno il turno e faranno una serie di seguito. Ogni tiratore dovrà caricarsi la propria arma. Il premio maggiore esclude il minore. A parità di punti deciderà la sorte.

AVVISO

Le due gare alla pistola con i seguenti premi: medaglie d'oro: una di I grado, due di II, due di III; d'argento: due di I, due di II, due di III; di bronzo: due di I, due di II, due di III. Ed un Revolver a percussione centrale. Non essendo raggiunte le N. 800 serie prescritte dal programma già esposto nel passato mese di agosto anno corr., queste due partite vengono prorogate fino all'8 gennaio 1879, semprachè sia raggiunto il numero delle serie susoposte.

ORARIO

Tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

Il direttore

ROVOLETTO TOMMASO

Industria cittadina. — In questi tempi di malessere e di sfiducia generale c'è di vera compiacenza il segnalare ogni fatto che oltre a dar vanto alla nostra città, valga a fornire all'onesto operaio i mezzi di vivere e di assicurarsi l'avvenire. È perciò che con lieto animo annunziamo la recente attivazione fuori di porta Codalunga (dirimpetto all'officina del Gaz) di una raffineria di zolfo coi sistemi più perfezionati, e ciò a merito dell'egregio sig. Guglielmo Levi, il quale iniziò felicemente la commendevole impresa assumendo intanto la fornitura dello zolfo raffinato per conto di una delle nostre più ragguardevoli Case commerciali.

Equivoco. — A suo tempo abbiamo riportato dai giornali di Venezia il racconto spiacevolissimo d'insulti e sevizie, di cui era stato vittima nella stazione di Mestre certo sig. Giacomo Rietti triestino, sotto il titolo che fosse un agente della polizia austriaca.

Ignari di tutto ciò che potesse riguardare il signor Rietti, nè sapendo chi egli fosse, abbiamo tuttavia deplorato il sistema, non compatibile in uno stato civile, di farsi giustizia da sé. Ora si rileva che lo stesso sig. Giacomo Rietti venne di recente arrestato a Trieste quale complice delle Società per l'emancipazione dell'Italia irredenta.

Ci si aggiunge inoltre da persone degne di ogni riguardo che il signor Rietti non è capace di azioni meno che onorevoli, e alcuni suoi conoscenti e concittadini parlano di lui con favore.

Operazioni dell'ispettorato guardie municipali durante il mese di novembre 1878:

- Ubbriachi raccolti . . . . . 28 Ammalati condotti all'ospedale . . . 7 Cani accalappiati . . . . . 7 Animali abbattuti e distrutti . . . 5 Contravvenzioni. — Le contravvenzioni ai regolamenti municipali denunciate all'ufficio di polizia urbana nel decorso mese di novembre furono: Per polizia stradale . . . N. 100 » vetture pubbliche . . . » 23 » ornato . . . . . » 10 » igiene . . . . . » 13 » ommissa denuncia di cani » 12 » per cambiamenti di case » 2

Totale » 160

Cronaca giudiziaria. — Ci si dà notizia che la levatrice, signora Virginia Rossetti di Teolo, imputata di omicidio involontario, e difesa nel processo dall'egregio avvocato signor Levi Bonafante, venne assolta.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione I. Municipale.

Per la seconda volta. Un viglietto del Monte di Pietà. Uno spillo.

Altro biglietto del Monte di Pietà.

Per la prima volta. Una tavola appartenente alla parte posteriore di un carro.

Funerari. — Venerdì, 6 corrente i volontari del 1848-49 accompagnarono all'ultima dimora la salma del compianto loro camerata Grotto Luigi.

In un'epoca come questa, quando i sentimenti più delicati e gentili cedono generalmente il posto all'indifferenza o all'atrito d'ignobili passioni, è di grande conforto vedere che non in tutti è spenta la memoria verso i cari estinti, e che un legame di sincera fratellanza stringe ancora insieme coloro, i quali, senza troppi vani, hanno pur servito degnamente la patria.

Di questi nobili pensieri si fece interprete il sig. Angelo Sacchetti, neologo dell'Associazione, il quale pronunziò sulla bara del Grotto parole assai commoventi, e che trovarono eco nel numeroso corteo.

Il Sacchetti, dipingendo a vivi colori lo spettacolo straziante di cinque figli, lasciati dall'estinto nella miseria, toccò negli astanti la corda della carità, e in breve fu raccolta fra i camerati del Grotto la somma di oltre cento lire per soccorrerne la disgraziata famiglia.

Questi atti si narrano, non si commentano.

Temi Veneti. — Raccomandiamo questo giornale, che si pubblica in Venezia sotto la direzione dei signori avvocati Bolaffio e Trombini, a tutti coloro che s'occupano delle scienze legali.

La Temi Veneta. — Eco del Tribunale intende offrire una raccolta completa e scientifica della giurisprudenza riferibile alla regione Veneta, e quindi essa riesce quasi indispensabile ai giudici, avvocati e procuratori del Veneto.

La Temi però non si limita a riprodurre semplicemente le decisioni delle Corti d'Appello di Venezia e delle Supreme di Firenze e Roma, ma fa la critica di quei pronunciiati, con opportuni richiami di dottrina e pratica giurisprudenza.

Il foglio si pubblica ogni domenica in gran formato, al prezzo annuo, pagabile in via anticipata anche trimestralmente, di Lire 20.

L'Amministrazione trovasi a San Stefano N. 3437.

Novità letterarie. — Mandano da Parigi, 6, alla Gazzetta Piemontese: «Victor Hugo pubblicherà il 26 febbraio del 1879, giorno in cui accorre il suo 77° compleanno, due volumi di poesie intitolati: Toule ta lyre.»

Caso di marina. — Il Ministero della marina ha dato ordine ai comandanti in capo della R. Marina in Napoli ed in Venezia, di sollecitare i lavori di allestimento della fregata Garibaldi e della corvetta Vettor Pisani, destinate, come è noto, ad un viaggio di circumnavigazione, la Pisani, sotto il comando del duca di Genova, la Garibaldi sotto il comando del capitano di vascello Moria Costantino.

Alla Vettor Pisani vengono fatte larghe riparazioni, che quasi ne rinoveranno lo scafo; essa deve entrare in disponibilità verso la metà del mese per passare in armamento ai primi dell'entrante gennaio.

Intanto i piro avvisi Staffella e Cristoforo Colombo, stanno per rientrare in Italia, dopo compiuto il rispettivo viaggio di circumnavigazione: si l'uno che l'altro sono attesi di ritorno nel mese di gennaio.

Tramway da Firenze a Prato e Poggio a Caiano.

S. E. il principe Demidoff accettava che la Società fosse posta sotto l'alto suo patronato, ed il titolo di presidente della Società stessa, sottoscrivendo un egregio numero di azioni; e concedeva eziandio gratuitamente il terreno di sua proprietà sul quale corre la linea del tramway.

Persona oggi tornata da Firenze ebbe a vedere ultimata la linea fino a Brozzi ed a percorrerla col nuovo sistema di carrozze costruite dal bravo meccanico e nostro concittadino sig. Desirò, che ha la sua officina in Firenze e come questo intelligente mec-

canico ha saputo dar vita a quei sobborghi spingendo l'industria colle sue macchine premiate più volte ed attualmente a Parigi, saprà altresì non solo costruire carrozze e tutti i pezzi in ferro concernenti il tramway, ma costruire le macchine a vapore che su questa linea dovranno correre.

Per informazioni e per le sottoscrizioni rivolgersi al signor Carlo Vason cambio valute in Padova.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Artisti concittadini. — Apprendiamo con piacere dai giornali teatrali che la signorina Libia Droghese fanatismo all'Avana, cantando nella Forza del destino.

BULLETTINO COMMERCIALE. VENEZIA, 7. — Rend. it. 81 25 81.30. I 29 franchi 21.94 21.96. MILANO, 7. — Rend. it. 83.00. I 20 franchi 21.98. Seta. Affari calmi. LIONE, 5. Seta. Mercato fiacco.

Estrazione del 7 dicembre. VENEZIA 11 27 75 17 61. BARI 51 31 27 34 87. FIRENZE 23 41 42 72 61. MILANO 78 73 53 27 35. NAPOLI 69 43 22 4 28. PALERMO 37 43 21 58 69. ROMA 75 15 76 8 53. TORINO 89 46 6 48 47.

ULTIME NOTIZIE

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 dicembre.

Anche la tornata di ieri fu importante, importantissima. Dopochè il Ministro dell'interno ebbe finito il suo discorso, che non produsse nella Camera impressione veruna e che provò essere inutile la abilità avvocatesca quando la causa a difendersi è cattiva, prese la r. oia il guardasigilli, onor. Gonforti, il quale difese come meglio poté l'opera del Pubblico Ministero e sostenne non esservi mollezza nelle autorità giudiziarie.

Questo della mollezza fu il tema più ampiamente svolto dall'onor. Zanardelli, il quale ha voluto negare ciò che è chiarissimamente attestato dai fatti, ossia la esitazione e la incertezza delle autorità locali, oppresse dal timore di comprometersi col ministero se compiono il loro dovere di rappresentanti d'un governo monarchico.

Il discorso del guardasigilli, pronunziato con voce fiacca e monotona, ascoltato con disattenzione manifesta, non ebbe miglior fortuna di quello del ministro dell'interno, quantunque abbia avuto il merito di essere brevissimo.

Dopo l'onor. ministro della giustizia, la parola spettava al Presidente del Consiglio e la più viva attenzione fu destata nell'aula dall'annuncio dato dal Presidente che l'on. Cairoli avea la parola.

Da ogni parte si gridò: parli stando seduto; ma l'on. Cairoli, ringraziando, dichiarò che poteva parlare stando in piedi.

Il momento era solenne. Quella simpatica figura di patriota stava davanti ad una assemblea numerosa, la quale unanime avrebbe voluto acclamare, festeggiarlo, ma nella quale un gran numero di rappresentanti della Nazione crede che l'on. Cairoli non possa più a lungo conservare il governo dello Stato, perchè se è vero che senza cuore non si dirigono i destini di popoli generosi e civili, è pur vero che i popoli non si governano senza idee precise, nette, franche di governo e con principii che d'ogni forma di governo, d'ogni autorità sono negazioni.

L'on. Cairoli fece un discorso che riboccava di quella poesia del cuore, che infiamma l'anima di chi ascolta, ma non persuade la mente.

L'on. Cairoli parlò da uomo convinto che i principii da lui e dal ministro dell'interno enunciati ed applicati sino a più atti a difendere e a svolgere le istituzioni monarchiche costituzionali, verso le quali l'eminente patriota pronunziò parole sì sincere e sì calorose di devozione, da far prorompere l'assemblea in entusiastici applausi. Nessun ministro ha mai parlato del Re in Parlamento come ne parlò ieri l'on. Cairoli, le cui parole resteranno

documenti d'una fede sicura, che ha avuto il battesimo glorioso del sangue. L'on. presidente del Consiglio, per lealtà, si dichiarò solidale dell'opera dei ministri dell'interno e delle finanze, per coerenza si proclamò fermo nel mantenere inalterato il suo programma. Io credo che la maggioranza della Camera renderà omaggio a quella lealtà e a quella coerenza, ma, interpretando il sentimento del paese, condannerà il gabinetto, per quanto possa costar doloroso un voto di biasimo dato ad un Ministero che si copre colla onorata bandiera del nome di Benedetto Cairoli.

Il discorso dell'on. presidente del Consiglio fu interrotto spesso da applausi, ai quali, in molti punti, si è associata la destra, imperocchè non v'è partito davanti alla eloquenza che sgorga dal cuore d'un patriota. L'on. Cairoli ebbe momenti di grande oratore e io credo che una assemblea popolare sarebbe stata ieri da lui trascinata a qualsiasi risoluzione.

Un'assemblea politica però può sentirsi scossa per un momento, ma l'impero della ragione prevale sollecitamente e dei discorsi come quello dell'on. Cairoli non resta che l'eco gradita. L'on. Cairoli col suo discorso non ha migliorata la situazione del ministero e non ha modificata, in alcun modo, la votazione.

Io, anzi, sono convinto che egli abbia peggiorata le condizioni del gabinetto, perchè la proclamazione della sua solidarietà cogli on. Zanardelli e Seiamit-Doda spingerà l'on. Depretis ad uscire dalla incertezza e a dichiararsi assolutamente contrario al Ministero.

Dopo il discorso dell'on. Cairoli, parlarono gli on. Sorrentino, De Witt, Paternostro, Bonghi, Puccini e Minghetti.

Il solo de Witt si dichiarò soddisfatto delle spiegazioni date dai ministri e si noti che dei fatti di Arcidosso, sui quali quel deputato interpellò il ministro dell'interno, non fu data (dal Zanardelli) spiegazione veruna.

L'on. Bonghi fece un discorso che, a mio avviso, fu ancor più efficace di quello che egli pronunziò nella seduta di martedì. L'on. Minghetti parlò brevemente, ma quanta efficacia nelle sue parole, quanto splendore di verità nelle sue considerazioni in confutazione della risposta ministeriale! L'on. Minghetti propose una risoluzione di biasimo, e di censura è pur la risoluzione proposta dall'on. Paternostro del gruppo Nicotero.

Oggi parleranno gli onorevoli Finzi, Mari e Crispi e poi la Camera deciderà una questione, dalla quale dipenderà se la votazione possa farsi stasera o debba rinviarsi a domani o lunedì.

La Camera aprirà una discussione sulle varie risoluzioni proposte, come prescrive il Regolamento, oppure farà la votazione su una mozione incidentale qualsiasi, per esempio sul rinvio a tre mesi d'una delle risoluzioni presentate, come si fece in occasione della votazione del 18 marzo 1876?

Ricorderete che in quella memoria seduta l'on. Morana avea proposta una risoluzione di biasimo contro il gabinetto Minghetti. La votazione non si fece su quella mozione, che avrebbe dovuto esser lungamente discussa, ma sul rinvio a tre mesi proposto dall'on. Minghetti, che equivaleva al rigetto della mozione stessa.

Oggi si potrebbe tenere eguale metodo, imperocchè discussioni più lunghe sono ormai inutili.

Vi hanno però deputati che prepararono discorsi e non vogliono sacrificarli...

Le previsioni sicure sono ancora difficili, ma, generalmente, si crede che il Ministero non riesca a raccogliere la maggioranza, specialmente se l'on. Depretis si decide a parlar contro.

In quanto alla successione, le idee più contraddittorie corrono nei circoli politici.

L'on. Cairoli, dopo il discorso di ieri, non può accettare l'incarico di comporre un gabinetto nuovo (colla esclusione degli onorevoli Zanardelli e Doda).

Se il Ministero è condannato, l'on. Cairoli non può, quindi, che dimettersi in modo assoluto... o chiedere alla Corona l'autorizzazione di sciogliere la Camera, appena votati i bilanci.

Questa eventualità è la meno probabile e si parla sempre del ritorno al potere dell'on. Depretis, il quale, progressista era, due anni sono,

il venerando patriarca del patriottismo, ed oggi è diventato per molti di loro un vecchio barbogio che osa mettersi contro Benedetto Cairoli...

Roma, 6.

Il Papa, rispondendo ieri all'indirizzo della Società degli interessi cattolici, alla presenza di circa 1500 persone, dopo aver lodato lo scopo e la sollecitudine delle Associazioni cattoliche, disse: In questi tempi, che corrono minacciosissimi e si fa un'acrida guerra a Dio, alla Chiesa e alla stessa società civile, è necessario che vi mostriate degni della nobile e santa causa, e, bandita l'inerzia, si appalesi, occorrendo, tutta la vostra operosità, tenendovi tuttavia pienamente soggetti all'autorità della Chiesa e dei suoi pastori, come sudditi e figli d'ovini; è necessario che vi manteniate sempre uniti, e che i vincoli si stringano sempre più; è necessario che le vostre forze diventino sempre più poderose, che ad esse si dia tale una vita, una forma e un organismo da poter tutti accorrere come un solo uomo a qualsivoglia chiamata o bisogno.

Noi abbiamo in parecchie circostanze espresso questi sentimenti, abbiamo caldamente raccomandato l'unità, persuasi che dall'unità nasce la forza, e che l'unità e la forza assicurano la vittoria; questi sentimenti li ripetiamo ora, e non dubitiamo che, colla vostra filiale docilità, secondate pienamente i nostri desiderii.

(Perseveranza)

Abbiamo da Roma, 7: Il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e l'Inghilterra fu prorogato, al 31 dicembre 1879.

## Parlamento Italiano

XIII Legislatura

### CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

Presidenza FARINI

Seduta del 7 dicembre

Si prosegue la discussione relativa alle interpellanze concernenti la politica interna e le condizioni di pubblica sicurezza.

Giuseppe Romano, e Bonacci dichiararsi soddisfatti delle risposte date dai ministri alle loro interpellanze ed hanno pienissima fiducia in essi.

Mari rammenta le principali obiezioni che egli sollevò contro la politica interna seguita dal Ministero, alle quali ritiene non siano stati sufficientemente. Associasi pertanto alla risoluzione di Minghetti.

Fini chiamasi pur esso non soddisfatto delle spiegazioni date dai ministri e protesta che gli duole doverne disapprovare la condotta.

Crispi parimenti non può ammettere come soddisfacenti le giustificazioni addotte dal Ministero. Reca le ragioni che gli impongono di dissentire da esso e massimamente dal ministro dell'Interno. Presenta per conseguenza una risoluzione in cui dice che la Camera, convinta che senza provvedimenti eccezionali si possa e debba mantenere la pubblica tranquillità, invita il Ministero ad applicare le leggi vigenti.

Il ministro Bonelli chiamasi lieto di avere avuto occasione di accogliere i sentimenti di fiducia ed affetto espressi in questa discussione dalle varie parti della Camera verso l'esercito e ne rende grazie. Soggiunge che egli trovò l'esercito disciplinato e devotissimo al Re ed alla patria e inaccessibile ad ogni seduzione e corruzione. Afferma che esso, come non dev'essere mai dal retto sentiero, non devierà mai; e dice che gli corre pure obbligo e dovere di rendere sovrano omaggio al corpo degli ufficiali per l'istruzione, la zela nel servizio, la devozione alle patrie istituzioni, essendo così essi di esempio efficacissimo all'esercito.

(Molti applausi da varie parti della Camera accolgono queste dichiarazioni del ministro.)

Determinatosi poi che la discussione sulle risoluzioni proposte abbia luogo lunedì, sospendesi per mezz'ora la seduta.

Ripresa la seduta discutesi il progetto di legge diretto ad estendere la legge di reintegrazione nei loro diritti graditi degli ufficiali che servirono nei governi nazionali del 1848-49 e li perdettero per causa politica.

Fambri, Mazza, Sambuy, Guada, Pissavini, Mocenni e Bertolè domandarono che i benefici accordati da questa legge in ordine alla pensione vengano pure concessi ai veterani delle patrie battaglie del 1849.

I Ministri Bonelli e Dada, e Costantini consentono in massima, ma ignorando quali effetti finanziari tale concessione possa recare, si riservano di proporre poi particolari disposizioni relative ai detti veterani.

A dar tempo al Ministero di raccogliere le informazioni opportune, i soprannominati deputati propongono di sospendere la discussione. Questa proposta però venendo respinta dalla Camera, si passa a trattare degli articoli. Approvati, dopo osservazioni di Mocenni, Maldini, Fambri, Lugli, Costantini ed il Ministro della guerra, l'art. I e rinviati ad altra seduta il seguito della discussione.

Annunziati infine un'interrogazione di Mordini circa il sequestro di proclami dei Circoli Barsanti che dicesi fatto nell'Ufficio del Distretto militare di Lucca — alla quale interrogazione il Ministro della guerra risponderà lunedì.

(Agenzia Stefani)

### Le sedute della Camera

Malgrado il nostro dispaccio particolare del mattino, dal quale si prevedeva che la votazione sarebbe stata differita, e malgrado le informazioni nello stesso senso date da parecchi altri giornali, ieri sera molti si aspettavano una decisione, che non è poi venuta, e che si rimandò a domani o a martedì venturo.

Può darsi che questo nuovo indugio sia procurato dagli amici del ministero, per dar tempo di raccogliere le ultime reclute, ma, secondo tutte le notizie giunte finora, è probabile che nemmeno questo ultimo sforzo basterà per salvare il gabinetto.

I fogli ministeriali di questa mattina si mostrano desolatisimi della situazione: sono passati dall'estrema fiducia all'estremo abbandono: vero è che la prima non era sincera.

Il Secolo finalmente (!!!) si accorge che nella Camera non vi è una vera e propria maggioranza di sinistra !!

Oh bella! E i quattrocento venti?

Il discorso pronunziato ieri da Crispi, al quale, sperando di averlo favorevole al gabinetto, cominciavano già a fare il bocchino dolce, per la di lui ambiguità sul principio della discussione, li ha delusi e scompaginati; e sono poi al colmo dell'irritazione contro Depretis, il quale andò con molti altri deputati a felicitarsi col Crispi e a stringergli la mano.

È certo che nessun oratore, nemmeno di destra, pronunziò un discorso così acerbo come quello del Crispi, contro il ministro dell'Interno.

Sinistra tradita! E dire che il Crispi è uno de'suoi! E che suoi!

I sinistri gridano come ossessi contro la coalizione!

Le dichiarazioni di Minghetti e di altri oratori della destra escludono che coalizione ci sia, la quale suppone previe intelligenze.

Sono le gravi circostanze, i gravi errori del gabinetto, che provocarono contro di lui la stessa ostilità in banchi così diversi della Camera.

Chi vuol parlare di coalizioni, e molto s'andalose, deve risalire al 18 marzo, deve riferirsi alle elezioni di novembre, quando giornali progressisti, che si vantano monarchici, patrocinavano le candidature dei Bertani, dei Cavallotti, e dei Marcora.

Oggi, domenica, la Camera non tiene seduta, e la discussione sarà ripresa domani lunedì.

Non è però ancora ben certo se domani stesso avrà luogo la votazione.

Per le informazioni rimandiamo i lettori alle nostre corrispondenze romane.

8781 ottobre

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 7. — Il Re conferì a Cairoli la gran croce dell'ordine della Torre e Spada.

LONDRA, 7. — Il Times ha da Berlino che i giornali russi annunziano che la Russia informò l'Inghilterra che occuperà New, se l'Inghilterra si annette il territorio afgano.

Il Daily News dice che l'Emiro in una lettera a Cavagnari domanda di fare la sua sottomissione.

Il Daily Telegraph ha da Lahore che l'occupazione del passo di Shu-targandun sarà momentaneamente il limite delle operazioni.

VERSAILLES, 7. — La Camera annullò l'elezione di Decazes. Il Senato discuterà il bilancio delle spese il 12 dicembre malgrado che la Dextra domandasse di aggiornare la discussione.

PARIGI, 7. — La Corte d'Appello confermò la sentenza che condannò il Siecle a 2000 franchi di multa per diffamazione alla memoria di Napoleone III.

BUDAPEST, 7. — La Delegazione austriaca discusse in tre lunghe sedute la politica di Andrássy, che rispose lungamente e felicemente. Infine il bilancio degli esteri fu approvato.

Riguardo al credito per il 1879 per l'occupazione, la commissione propose di accordare quindici milioni, ma la delegazione approvò la proposta, sostenuta dal ministro della guerra, di accordare venti milioni.

PARIGI, 7. — È smentito che Fournier ritorni in Francia se che Taisot le rimpiazzerà nell'ambasciata di Costantinopoli. È smentita pure la creazione di consolati francesi, a Metz e a Mulhouse.

LAHORE, 7. — È arrivata la risposta dell'Emiro, all'ultimatum del Viceré. Sembra scritta dopo la presa di Alimusid. L'Emiro si fa beffe dei pretesi sentimenti di amicizia dell'Inghilterra; ricorda l'attitudine degli Inglesi nell'affare di Iakubkar: dice che ricusò di ricevere la missione inglese, perché temeva di perdere la sua indipendenza.

Afferma che non nutre inimicizia contro l'Inghilterra: desidera di riannodare le buone relazioni; riceverà una missione provvisoria, se poco numerosa.

Nostro dispaccio particolare

Roma 8, ore 8 a.

La caduta del ministero è ritenuta inevitabile dopo le dichiarazioni di Crispi e la certezza che Depretis è pure contrario al gabinetto.

Si crede che la votazione avrà luogo mercoledì o giovedì.

Si assicura che Depretis conferì col Re.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA 8 dicembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 52 s. 6  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 54 s. 33  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 7 dal suolo a di m. 38,7 dal livello medio del mare

	Ora	Ora	Ora
	a. t.	rom.	rom.
Bar. a 0° mill.	752 8	751 0	750 5
Term. centig.	+1 0	6 4	+3 2
Tens. del vapore aq.	4 84	5 59	5 51
Umidità relat.	98	78	95
Dir. del vento.	NNW	ENE	N
Vel. chil. oraria del vento.	2	1	3
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Del mez. ed. del 6 a. mass. di + 7  
Temperatura massima — + 6 5  
minima — + 3 2

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 6 alle 9 a. del 7 — m. 4,8

CORRIERE DELLA SERA

L'ON. SELLA E LA CAMERA

L'Opinione, accenna con queste nobili espressioni all'incidente nel quale l'on. Sella riscosse l'altro giorno gli applausi della Camera:

«Vittor Hugo, dipingendo quel gigante della parola che fu il Mirabeau, ha detto: «Chi non ha visto Mirabeau in collera, non ha visto Mirabeau; la collera gli conveniva come la tempe-

sta all'Oceano.» Questi potenti concetti ci ritornano alla mente pensando al breve e sfolgorante discorso dell'on. Sella. Chi non ha udito ieri elevare la fedeltà alle istituzioni monarchiche costituzionali sino all'epopea del dovere e del sacrificio, non ha udito l'on. Quintino Sella. La religione del dovere, austera, rigida e grande... ecco la fede dell'illustre uomo di Stato, la quale comunicava alle sue parole un effetto onnipotente e solenne.

Quando l'eloquenza attinge le sue ispirazioni a così alti ideali, un Parlamento si nobilita, si illustra e cresce la gloria della patria. Oggi, confusi in uno stesso entusiasmo, si affrettavano deputati di parte diversa; le parole dell'on. Sella avevano fatto fremere le intime fibre dell'animo, e si è visto alla prova che i grandi pensieri sgorgano sempre dal cuore.

MINGHETTI E BONGHI

Nella seduta della Camera dei Deputati, del 6 corrente, l'on. BONGHI, dichiarandosi non soddisfatto delle dichiarazioni ministeriali, disse:

«Io sarei lieto di non dover rispondere all'on. Cairoli, ma di dover invece continuare ad applaudirlo. Mentre egli parlava, io dicevo fra me: «Quale fortuna se la condotta delle cose umane potesse essere affidata a tanta poesia del cuore!» Io non sostenni che non si potesse fare una crisi parziale del Ministero, ma volli constatare il diritto della Corona di rifiutare al presidente del Consiglio la facoltà di scegliere altri ministri in luogo dei dimissionari. L'on. Cairoli confermò che i motivi della crisi furono la dissidenza nella politica interna, i diritti di riunione e di Associazione. L'on. Zanardelli sostenne che le associazioni repubblicane sono lecite, e le internazionali e i Circoli Barsanti illeciti; questa opinione rende impossibile ogni repressione, perchè i Circoli Barsanti si trasformeranno in Associazioni repubblicane.

«Non è vero che in Inghilterra siano lecite le Associazioni repubblicane. La legge ivi le vieta; e se il Governo non le deferisce ai Tribunali, è perchè non le teme; ed ha ragione di non temerle. Abbiate 200 anni di libertà, e poi non le temerete nemmeno voi. Abbiate 500 anni di tradizioni liberali, e poi sarete sicuri pur voi!

«Se le Associazioni degli interessi cattolici imitano quelle dei repubblicani, dovete scioglierle anch'esse. (Vivi segni d'approvazione a destra e al centro.)

«Voi siete deboli contro tutti. Consentite ai radicali di negare ufficialmente il Re, ai clericali di seppellire il Re d'Italia senza il suo titolo sulla bara (Sensazione).

«Costata esser la prima volta che l'Opposizione e Ministero possano discutere tanto con rispetto reciproco, e soggiunge che i ministri, abbandonando il Governo, potranno, ammaestrati dall'esperienza, diventare capi di un'Opposizione atta, in altri momenti, a giovare al paese. Oggi la loro politica di contraddizione è una malattia che ci travaglia, ed è contraria al sentimento generale dell'Europa.» (Approvazione a destra e al centro.)

L'on. MINGHETTI dal suo canto disse:

«Non posso essere soddisfatto delle risposte dei ministri. Non ebbi risposte categoriche alla mie chiare domande. Ho dovuto indovinare le risposte. Io chiesi quali provvedimenti si prendevano a tutela della pace pubblica. Quale risposta mi fu data?

«Il ministro disse che si esagerarono i fatti. È naturale che l'allarme esageri i fatti, ma talora l'allarme cessa. Perché ora perdura lo sgomento? Perché il paese non si sente sicuro, perchè non sa se si voglia porre rimedio ai suoi mali.

«Non nego i fatti accaduti in passato, ma v'è da aggiungere alla storia fatta dal ministro. Non ricorderò i fatti dolorosi di Palermo del 1866. Gravi avvenimenti spinsero l'onorevole Lanza a presentare proposte di energici provvedimenti.

«Quali provvedimenti ha proposto l'on. ministro attuale?

«Fatti deplorabili furono meno gravi, mercé la previdenza del governo. Ben 60 bombe furono sequestrate in via Sant'Ambrogio a Milano e si evitarono gravi perturbazioni.

«Esistevano Circoli Barsanti sotto i precedenti ministri, disse l'on. guardasigilli. È vero, ne esisteva uno, ma ciò che il ministro non disse è che

quel Circolo fu sciolto. Quando allora il ministro dell'Interno portò notizia al Consiglio d'esistenza d'un Circolo Barsanti, il ministro della guerra disse: come, esiste un Circolo Barsanti? Se l'avessi saputo, non sarei stato un'ora ministro, se non veniva sciolto.

«Il Circolo fu sciolto. «Le associazioni repubblicane furono sciolte e l'on. guardasigilli dice che ora crebbero di 19. Crebbero, invece, di 227, perchè le 227 furono sciolte (Bene — Klarità).

«Oggi il paese è perturbato dal dubbio che il governo non possa o non voglia colpire quelle associazioni.

«L'arte e la scienza del governo vogliono che i tristi sieno tenuti compressi.

«Il ministro dell'Interno citò la Francia, ma in Francia vi è una legge che proibisce le associazioni senza licenza del governo. (Oh, oh! — Klarità — Bene)

«Vuole il ministero la legge inglese sulle associazioni? Se la accetta, io dò il mio voto al ministero.

«L'oratore esamina le leggi inglesi. «Dichiara che non entrerà nelle sottili distinzioni fatte dal ministero circa certi principii astratti. Sperava che il ministero avesse attinto forza dalle manifestazioni del paese, non per disdirsi, ma per convincersi che tutto ciò ch'era necessario non fu fatto.

«Rende omaggio alla coerenza dei principii degli on. Cairoli e Zanardelli, ma spera ch'essi renderanno omaggio alla coerenza sua nelle idee che furono sempre da lui professate.

«Voi e noi desideriamo la saldezza delle istituzioni monarchiche e liberali. La questione è di metodo di governo. Io, non soddisfatto delle dichiarazioni dei ministri, presento il seguente ordine del giorno:

«La Camera, udite le spiegazioni dei ministri, non approva l'indirizzo della politica interna e passa all'ordine del giorno.» (Sensazione — Agitazione.)

A favore delle mozioni — cioè contro il ministero sono iscritti gli onorevoli:

Nicotera, Buonomo, Martini, Indelli, Barazuoli, Napodano, Minervini, Ercole, Spantigati, Saint-Bon, Damiani, Mordini, Liroy, Capo, Panattoni.

Contro le mozioni — ossia a favore del ministero — sono iscritti gli onorevoli:

Vare, Toscanelli, Pasquali, Carnazza, Parenzo, Martelli, Marcora, Cavallotti, Bovio, Guarrasi, Parrona-Paladini, Barattieri, Incagnoli, Comin.

TELEGRAMMI

Vienna, 7.

Ieri terminò, nella guisa preveduta, la discussione sul bilancio del ministero degli esteri nella Delegazione austriaca, che fu animatissima ed estremamente acerba.

Herbst sostenne strenuamente le ragioni che indettarono il voto alla maggioranza della commissione. I ministri si studiarono di difendere sotto i vari punti di vista politico, finanziario e militare la occupazione bosniaca.

Da ultimo tutto il bilancio degli esteri fu approvato.

Oggi verrà discusso il preventivo delle spese per la occupazione nel 1879; si ritiene che la discussione sarà ancor oggi esaurita colla approvazione del relativo progetto.

Domani sarà distribuita alle Delegazioni la terza serie del libro rosso contenente i documenti relativi alla commissione di Rhodop.

(Indipend.)

Cattaro, 7.

I rifugiati erzegovesi ritornarono in patria.

È qui giunto il generale Philippovich, che fu accolto con ovazioni.

(idem)

Londra, 7.

Domina entusiasmo per la vittoria riportata dalle armi inglesi nell'Afghanistan.

(idem)

Parigi, 7.

Oggi correva seriamente alla Borsa la voce che lo czar Alessandro sia risoluto di abdicare in favore di suo figlio.

(Gazzetta Piemontese)

BUDA-PEST, 7. — Alle Camere dei Deputati e dei Signori fu letto il decreto reale che conferma il gabinetto Tisza, nominando Szapary ministro delle finanze e Kemeny ministro del commercio. Tisza sviluppò il suo programma. Le Camere ne presero atto.

### NOTIZIE DI BORSA

Parigi	6	8
Prestito francese 5 0/0	112 65	112 75
Rendita francese 3 0/0	77 20	77 35
» » 5 0/0	—	—
» italiana 6 0/0	75 60	75 70

Banca di Francia . . . . .  
VALORI DIVERSI  
Ferrovie Lomb. Venete . . . . . 150 — 171 —  
Obb. ferr. V. E. n. 1866 . . . . . 242 — 245 —  
Ferrovie romane . . . . . 73 — 72 —  
Obbligazioni romane . . . . . 273 — 73 —  
Obbligazioni lombarde . . . . . 244 — 244 —  
Rendita austriaca (oro) . . . . . 62 56 62 56  
Cambio su Londra . . . . . 25 29 25 39  
Cambio sull'Italia . . . . . 91 18 91 18  
Consolidati inglesi . . . . . 94 43 94 31  
Turco . . . . . 14 25 14 —

Vienna 6 7  
Ferrovie austriache . . . . . 255 50 255 —  
Banca Nazionale . . . . . 785 — 785 —  
Napoleone d'oro . . . . . 9 29 9 30  
Cambio su Londra . . . . . 116 30 116 30  
Cambio su Parigi . . . . . 46 15 46 20  
Rendita austr. argento . . . . . 62 35 62 50  
» » in carta . . . . . 61 20 61 25  
» » in oro . . . . . 68 75 69 —  
Mobiliare . . . . . 231 20 231 —

Londra 6 7  
Consolidato inglese . . . . . 94 80 95 12  
Rendita italiana . . . . . 75 05 75 37  
Lombarde . . . . . 13 50 14 —  
Turco . . . . . 12 19 12 37  
Cambio su Berlino . . . . . — — —  
Egiziano . . . . . 54 75 54 1/2  
Spagnuolo . . . . . 141 1/4 141 1/8

Berlino 6 7  
Austriache . . . . . 145 — 142 —  
Lombarde . . . . . 120 10 119 50  
Mobiliare . . . . . 403 50 398 50  
Rendita italiana . . . . . 74 40 74 25

Bartolomeo Moschin gerente resp.

## AVVISO

PER VENDITA DI CAVALLI  
Giovedì 12 corrente avrà luogo in Vicenza in (Campo Marzio) la vendita all'asta pubblica di N. 13 cavalli di riforma del Regg. di Cavalleria Milano (7°). 1-628

## FABBRICA CAPPELLI

di Giuseppe Indri

PIÙ VOLTE PREMIATA  
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di Seta, e Cilindro oro di gran moda, come di Feltra, Gibba, di Tisza per Società, Borsetti, ecc., ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. 44-361  
PADOVA - Borgo Codalunga N. 4758

IL DOTTOR  
LUCIEN CABLE

Dentista di Parigi  
stabilito in VIGENZA

tiene il suo Gabinetto aperto in PADOVA, Via della Staffa N. 3273 (pian terreno) fra la chiesa: S. Matteo ed Eremitani, il Lunedì, Martedì e Venerdì d'ogni settimana.

Operazioni e Consultazioni per le malattie della bocca.  
Rimette denti e dentiere.

Apparecchi per qualunque deformità della bocca.  
2 622

Gran-Magazzini del "PRINTEMPS", a Parigi

BRACCIALETTI IN ORO  
fine a 18 carati (8 grammi d'oro) controllo di Parigi, 29 F. spediti franco di porto e di dogana, in un piccolo e bell'astuccio di raso blu, con iniziali della persona. Questo braccialetto si trova disegnato sul catalogo delle strenne, che viene pure spedito gratis e franco a chi ne fa domanda ai

GRANDI MAGAZZINI del "PRINTEMPS", a Parigi

D'AFFITTARE

DA VENDERE anche subito  
Molino a quattro ruote sito in Pernumia, distretto di Moncalice.  
Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzi in Pergamula. 41-402

GRANDI MAGAZZINI DEL COIN DE RUE Rue Montesquieu - PARIS - Rue des Bons-Enfants Lunedì 9 Dicembre E GIORNI SUCCESSIVI ESPOSIZIONE SPECIALE DI GIOCATOLLI E ARTICOLI PER STRENNE Spedizioni franche di porto da 25 franchi in su. Invio senza spese del Catalogo illustrato dei Giocattoli e Articoli per Strenne. - Libreria e Musica a prezzi ridotti. 625

Fiaschetteria Toscana Piazza Garibaldi N. 1214 A PADOVA vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA VINO DI CHIANTI delle principali fattorie. OLIO DI LUCCA qualità fine, sopraffine ed extra. Deposito principale: Acque delle Tamericci, di Montecatini e del Tettuccio. Vendita all'ingrosso e dettagliato. Si eseguono commisioni per l'interno e per l'estero. 17-572

Festi Universitari dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova. BELLAVITE prof. L. - Compendio delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.- Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1879, in-8. 5.- CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti Padova 1868, in-12. 2.- FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8. 1.50 Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.- Keller prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50 MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.- SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 9.- SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.- SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1865, in-8. 10.- Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vel. I. 6.- TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8. 8.- TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.- Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.- Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.-

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE si recenti che croniche del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1858 nelle Cliniche di Berlino. (vedi Deutsche Klinik di Berlino. Medicin. Zeitschrift d'Virzburg. 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. - Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restituzioni uretrali, combattendo qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidale, ecc., ecc. - I nostri medici con 3 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. - Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. PORTA Si diffida che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commiss. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Pregiatiss. sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano. - Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili PILLOLE del prof. Porta che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro acuto, ecc., che da tre anni ero affetto. Favorite mandarmene altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto - Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Rachel, N. 28.

Cracovia, 24 giugno 1878. Farmacia 24, via Meravigli, Ottavio Galleani Milano. Seguita nostra 16 passato maggio. Vi pongo a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio (casa RISTIC) come l'ultima spedizione, N. 25 scatole Pillole Dottor Porta e N. 30 bottigliette polvere per Acqua sedativa per Fagn, che mi corrisponde per roba vecchia inusitata con nuova (gocce) et alia e lucorra su queste note Gesellschaftern. Conservate, o Signore, nella vostra buona memoria. M. P. Le. Il medico Colonnello di Stato Maggiore II Cor. d'Armata - M. IPKER. Vis. : il Console Italiano A. FERROT. Cracovia, 26 giugno 1878.

Stimatiss. sig. Galleani, Eureka! e ne era tempo finalmente la mia gonocchia è scomparsa del tutto, quanti dolori e spasmii provai, e quanto mi costò questa mia maledetta infermità, nei venticinque in cui fui affetto da quel pus purpureo che su quanti medicinali e specialità che ho abbinate presso non vi fu mezzo a far scomparire il presente però mi sento tutto un altro uomo essendomi liberato totalmente e radicalmente col prendere cinque scatole delle vostre inespugnabili Pillole antigonorrhoeiche, e di ciò ho voluto rendervi avviso, perchè ad ogni del vero possiate mostrare la presente a chiunque la quale vi si servirà a poter far conoscere quali vantaggi operarono su di me le vostre suddette Pillole antigonorrhoeiche, e si serva pure come una sincera attestazione di ringraziamento, da parte del vostro umilissimo servo RIVA ALESSANDRO possidente.

Stimatiss. sig. Ottavio Galleani, Napoli, li 29 marzo 1878. Dietro quanto lessi su vari giornali, che decantavano le vostre rinomate Pillole antigonorrhoeiche, volli fare un esperimento, su di un mio cliente, il quale era affetto da lungo tempo da un restringimento uretrale, che per quanti medicinali abbia presi, e per quante prove abbia fatto fare vari professori medici, non ci fu dato guarirlo radicalmente per cui cosa che mi meravigliò tanto si fu quanto il mio cliente ancor non aveva finito di prendere la quarta scatola delle suddette Pillole, che già si sentiva tutto un altro e dopo cinque giorni ancora della medesima cura fu ristabilito radicalmente. Abbiatemi i miei complimenti per una sì efficace specialità, e state pur certo che non mancherò di appoggiarla. Dott. STEFANO GRILLO Roma, 27 marzo 1878. Preg. sig. Ottavio Galleani, farmacista Milano. Sono otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorrhoeiche, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrhoea, che mi

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2,20 e in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. - Per comodo e garanzia degli annunziati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. - La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorio Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2. Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università - Luigi Cornello, farmacista all'Angelo - Zanetti, farmacista - Bernardi e Duror, farmacista - Roberti, farmacista Via Carmine - E. Sertorio, farmacista 26-430 ed in tutte le Città del Regno presso le Principali Farmacie.

DIZIONARIO GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE compilato a cura degli avvocati L. LUCCHINI E G. MANFREDINI professori e ragguardevoli nella R. Università di Padova. Raccolta ALFABETICA E RICCHIATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi Altus del Regno nel decennio dal 1868 al 1874 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto. Pubblicato il fasc. 6. it. Lire UNA

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO PROF. D. PIETRO BERTINI TRISTI E LIETE POESIE Padova, 1878 - Un volume in-8 - L. 3

OPERE MEDICHE a grande ribasso alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova. RIAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Celesti e dal cav. dott. Barbò Sencin. Padova, in-8. 50 volumi 5. COLETTI cav. prof. F. - Galateo de' medici e de' malati. Padova 1868, in-12. 50 Item Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1866, in-8. 50 Item Dabbio sulla Diatesi iustemica. Padova 1861, in-8. 50 Item Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Centri storici. Padova 1860, in-8. 50 GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Magna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. 30 FUGA G. E. - Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1866, in-8. 50 ROZHWANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 9. 9 LEMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. 2. ZEHETMAYER F. - Principi fondamentali della percussione e della percussione, traduz. del prof. L. Corneo. Padova 1864. 2.

Padova, Tip. Sacchetto 1878

PROFESSORI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE PUBBLICATE ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova. BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. 60 DE LEVA prof. G. - Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. 60 FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. 60 LUZZATTI cav. prof. L. - Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. 60 Idem. Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. 60 WESSDAGLIA cav. prof. A. - Della Scienza nell'età moderna ossia dei caratteri e dell'affricca della cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. 2.